

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno 46 n. 10 - Dicembre 2007 Tariffa regime libero: "Poste Italiane Spa - Spedizione in abb. postale 70% D.C.B. di Modena"



INTERVISTA
Il Sindaco:
"Le tasse
non aumentano"

5



ATTUALITÀ
Parte
il recupero
di Errenord

6



CONSIGLIO
Si discute
su Cpt
e sicurezza

12

CENTRO STORICO

Cinque piazze cambiano volto

Accordo per il comparto sant'Agostino

Protocollo d'intesa tra il ministro Rutelli, il sindaco Pighi e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Landi per il comparto sant'Agostino. Le biblioteche Estense e Poletti si trasferiranno all'ex ospedale, mentre si allargheranno gli istituti del Palazzo dei musei. Cambierà volto anche largo sant'Agostino, nell'ambito di un progetto di ripensamento di cinque piazze del centro storico di Modena, tre delle quali affidate all'architetto di fama internazionale Mario Botta. Si tratta di piazza Roma, piazza Mazzini, piazza Matteotti e piazza XX settembre.



ALLE PAGINE 2 E 3

MANOVRA ANTISMOG

Dal 10 gennaio giovedì senz'auto

Stop ai veicoli dalle 8.30 alle 18.30

Dal 10 gennaio al 27 marzo scatta lo stop per tutti i veicoli nei giovedì non festivi dalle 8.30 alle 18.30. Lo prevede la manovra antismog del Comune di Modena. Potranno circolare solo i mezzi a benzina Euro 4, i veicoli diesel Euro 4 dotati di filtro antiparticolato, i ciclomotori e i motoveicoli Euro 2 ed Euro 3. Fino al 31 marzo continua inoltre lo stop per i veicoli pre Euro, per i diesel Euro 1 e per i veicoli a due o tre ruote con motore a due tempi pre Euro nelle giornate non festive dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30. Dal 7 gennaio il divieto, con le stesse modalità, è esteso anche ai veicoli diesel Euro 2.



La torre a colori



Con un telo di 90 metri impreziosito di disegni originali, l'artista Mimmo Paladino "riveste" la Ghirlandina durante i restauri

A PAGINA 7

Simulazione al computer del progetto di Mimmo Paladino

Buon Natale e buon anno
APPUNTAMENTO CON IL NUOVO
NUMERO DEL MENSILE
NEL FEBBRAIO 2008

Natale tra mostre e mercatini

Nuove acquisizioni per il Museo civico d'arte e per il Lapidario romano

Un prezioso Crocefisso in terracotta dello scultore Antonio Begarelli andrà ad arricchire le raccolte del Museo civico d'arte e un'imponente ara del I secolo d.C., da poco rinvenuta durante scavi in via Emilia Est, troverà posto al Lapidario romano. Tutto avverrà in un week end culturale - il 15 e il 16 dicembre - che prevede, a palazzo Santa Margherita, un'iniziativa natalizia che coinvolge tutti gli istituti. In programma in città mostre e mercatini.

ALLE PAGINE 8 E 9

COOPERAZIONE

Modena aiuta l'Africa

Nei sobborghi della capitale del Congo Kinshasa un centro di accoglienza sostenuto da istituzioni e cittadini modenesi riporta alle famiglie i bambini di strada e organizza per loro corsi scolastici e professionali. Intanto in Etiopia procedono tre progetti dell'associazione Moxa sostenuti dal Comune.



A PAGINA 4

PROFILI

Da Seul
al Teatro
alla Scala

Nato nel 1943 in Svizzera, Mario Botta è un architetto di fama mondiale laureatosi all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e ha collaborato giovanissimo con Le Corbusier. È ideatore e fondatore della nuova Accademia di Architettura di Mendrisio, dove attualmente è professore ordinario e ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali per la sua prolifica attività. Ha firmato i progetti della Torre Kyobo di Seul, la ristrutturazione e restauro del Teatro alla Scala, la nuova sede della Banca Nazionale di Grecia ad Atene e del Museo d'arte moderna di San Francisco.

Così cambieranno
le piazze del centro

Progetto di Mario Botta, architetto di fama internazionale

Valorizzare le piazze più importanti del centro storico assegnando ad ognuna una funzione specifica e affidandone la traduzione progettuale ad un architetto di fama mondiale come Mario Botta. È questo l'obiettivo del progetto "Le 5 piazze", elaborato dagli assessorati alla Programmazione e gestione del territorio e al Centro storico. "La decisione di eliminare i parcheggi in superficie di piazza Roma e piazza sant'Agostino, sostituiti dal nuovo grande parcheggio interrato del Novi Sad e dal servizio navetta per il Centro storico, ha finalmente reso possibile ripensare le funzioni e riprogettare due luoghi di straordinaria importanza storica, culturale e architettonica", commenta Daniele

Sitta, assessore alla Programmazione e gestione del territorio. "Anche rispetto a piazza Roma, piazza Mazzini e piazza Matteotti, vanno pensati interventi che sappiano caratterizzare gli aspetti peculiari e renderli riconoscibili.

Per queste tre piazze ci siamo quindi affidati a Mario Botta, da sempre attento alle relazioni tra i luoghi e i segni dell'architettura". Roberto Guerzoni, assessore al Centro Storico, aggiunge: "Crediamo che lo stile e la sensibilità dell'architetto Botta possano rappresentare una grande, straordinaria opportunità a cui affidare il compito di tradurre in progetti affascinanti e funzionali gli indirizzi forniti dall'Amministrazione comunale".



Piazza XX settembre

Alla fine del 2009 la piazza sarà liberata dalla presenza dei chioschi per poter utilizzare lo spazio per eventi culturali e spettacoli sempre meno ospitabili in piazza Grande. Sarà quindi uno spazio multifunzionale, in grado di accogliere funzioni culturali, ricreative, di aggregazione, ma anche attività commerciali temporanee, in particolare mercati qualificati che siano complementari alle attività del mercato di via Albinelli e ai pubblici esercizi. Novità anche per le attività commerciali presenti nella piazza, per le quali è previsto un progetto di riqualificazione.



Piazza Roma

Liberata dalle auto, la piazza ritroverà la solennità urbanistica e architettonica originale, con il palazzo Ducale a fare da splendida quinta naturale ad uno spazio restituito ai pedoni. Sarà anche realizzato un sito archeologico per visitare le mura romane recentemente ritrovate e che diventeranno anche elemento di grande richiamo turistico. Si sta inoltre valutando la possibilità di realizzare un numero di garage interrati che saranno destinati esclusivamente ai residenti della zona. Si punta infine ad una maggiore interazione con le attività dell'Accademia in chiave turistica.



Piazza Mazzini

Si prevede il recupero dell'ex Diurno per farne il punto principale di accoglienza turistica della città. La struttura sarà organizzata sia negli spazi originali interrati, ma anche in superficie dove è prevista una rilevanza caratterizzata da un importante segno architettonico che la connoti e sia anch'essa elemento di richiamo e di interesse turistico. Si lavorerà poi su soluzioni che diano alla piazza - a partire dalla presenza elegante della Sinagoga - una connotazione di "salotto della città", valorizzando quindi l'utilizzo del verde pubblico, dell'illuminazione e della presenza commerciale.



Piazza Matteotti

Consolidando una tradizione che negli anni si è fatta largo grazie alla presenza del centro per l'infanzia Mo.Mo, piazza Matteotti si candida a diventare la piazza dei bambini e delle bambine, oltre che punto di riferimento per le famiglie. Ci sarà spazio anche a progetti che valorizzino l'altra grande vocazione della piazza, quella cioè dei temi della solidarietà, della pace e della cooperazione internazionale, con particolare attenzione all'infanzia. Sulla piazza vige il vincolo di assoluta inedificabilità, ma non si esclude che possano essere realizzati box interrati per le auto dei residenti.

Nuovo polo per la cultura

Protocollo d'intesa tra il ministro Rutelli, il sindaco Pighi e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Landi.

Le biblioteche Estense e Poletti si trasferiranno all'ex ospedale sant'Agostino, mentre si allargheranno gli istituti del Palazzo dei musei



I settecentesco ex ospedale Sant'Agostino sarà restaurato e ospiterà le biblioteche Estense e Poletti, che oggi si trovano al Palazzo dei Musei, il Centro documentazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e un ampio spazio espositivo.

In questo modo, il Palazzo dei Musei, che si trova sull'altro lato della piazza, potrà allargare gli spazi della Galleria Estense, gli uffici della Soprintendenza, i Musei civici, l'Archivio storico comunale e un'ampia area di servizi con un nuovo accesso dal piazzale.

Sono questi, in sintesi, gli obiettivi del protocollo d'intesa firmato in novembre dal ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli, dal sindaco di Modena Giorgio Pighi e dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Andrea Landi per realizzare un "nuovo luogo della cultura".

L'espansione al sant'Agostino del polo culturale più antico della città prevede che la Fondazione acquisti dal Comune la parte monumentale (7 milioni 550 mila euro) e la parte non monumentale dell'ex ospedale (7 milioni 867 mila euro) e che sostenga le spese di restauro e riqualificazione con

contributi del Ministero.

La parte monumentale ospiterà quindi la Biblioteca Estense, di proprietà dello Stato, la Biblioteca civica d'arte Poletti, il Centro documentazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e un ampio spazio espositivo.

Per completare il progetto di un "nuovo luogo della cultura", nella parte non monumentale dell'ex ospedale, la Fondazione realizzerà, al termine dei necessari interventi di ristrutturazione, spazi culturali al servizio dell'intero complesso.

Nell'edificio del Palazzo dei Musei, una volta trasferite le biblioteche Estense e Poletti, si allargheranno la Galleria Estense, gli uffici e gli spazi della Soprinten-

denza, i Musei civici, l'Archivio storico comunale e un'ampia area di servizi con un nuovo accesso dal piazzale Sant'Agostino.

Ministero, Comune e Fondazione nomineranno i componenti di una Commissione tecnica con l'incarico di predisporre soluzioni condivise sulla ripartizione degli

Nella parte non monumentale dell'ex ospedale, la Fondazione realizzerà, al termine dei necessari interventi di ristrutturazione, spazi culturali al servizio dell'intero complesso

spazi all'interno dell'ex ospedale sant'Agostino e del Palazzo dei musei e sui principali aspetti scientifici, economico-giuridici e gestionali dell'intero progetto. Con il concorso del Ministero e del Comune, la Fondazione individuerà inoltre il progettista della parte monumentale dell'ex ospedale sant'Agostino tra professionisti di fama internazionale.

Il largo, inoltre, sarà liberato dalle auto e restituito ai pedoni, come prevede il progetto di ripensamento delle principali piazze del centro storico.

ARTE E ARCHEOLOGIA

E i Musei civici raddoppiano



IMusei civici di Modena raddoppieranno gli spazi e acquisiranno dall'ex Ospedale Estense 2 mila 600 metri quadrati in più. Composte dal Museo archeologico-etnologico e dal Museo d'arte, le collezioni comunali si sviluppano attualmente su 1363 metri quadrati, uno spazio al quale vanno aggiunti il Lapidario romano, la Gipsoteca Graziosi e il Museo del Risorgimento, attualmente in riordino, che si trovano al piano terra del Palazzo di largo sant'Agostino. "Nel quadro della ridefinizione dell'intero complesso sant'Agostino-Estense, pensiamo ad un museo della città per la città - spiega l'assessore alla Cultura Mario Lugli - secondo un progetto di Ilaria Pulini e Francesca Piccinini, che rilancia e approfondisce l'idea originaria di Andrea Cardarelli ed Enrica Pagella. In altri termini, gli attuali Musei civici continueranno a raccontare la città così come la si raccontava nell'800, mentre gli spazi nuovi saranno dedicati all'evoluzione di Modena dalle origini al '900 utilizzando oggetti, video e strumenti multimediali capaci di stabilire un dialogo e una comunicazione moderni con i visitatori".

OK IN AULA

Marino: "Accordo storico"

Nessun voto contrario in Consiglio comunale per il protocollo d'intesa sulla destinazione dell'ex ospedale sant'Agostino. La delibera presentata in aula dall'assessore al Patrimonio Antonino Marino sancisce la cessione dell'edificio alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che lo trasformerà in luogo della cultura. È passata con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e del gruppo indipendente e l'astensione dell'opposizione. "Il Consiglio ha riconosciuto la portata storica di questo accordo, che ci consente di restituire alla città con una funzione culturale e pubblica un contenitore storico", ha affermato Marino: "non credo sarò smentito se affermo che con questa operazione diventeremo uno dei più importanti poli culturali del paese".

COOPERAZIONE

**In Madagascar
la clinica
Corassori**

A Fianarantsoa, seconda città del Madagascar, continua la collaborazione tra Modena e la clinica pediatrica "Alfeo Corassori - La vita per te", realizzata dall'omonima associazione modenese grazie a numerosi benefattori e alla donazione di attrezzature dell'Azienda sanitaria locale di Modena. Inaugurata a fine 2006, la clinica sta entrando a pieno regime e nel prossimo mese di gennaio alcuni medici e infermieri saranno ospitati nel reparto di Neonatologia del Policlinico di Modena per un periodo di formazione. L'ospedale, intitolato a quello che fu primo sindaco di Modena del dopoguerra, ospita anche una sala dedicata alla memoria del giovane volontario Angelo Frammartino, morto a Gerusalemme nell'estate 2006, con libri e giocattoli per intrattenere i piccoli durante la degenza.

IN CONGO UNA CASA PER I BIMBI

Nei sobborghi della capitale Kinshasa un centro di accoglienza sostenuto da istituzioni e cittadini modenesi riporta alle famiglie i bambini di strada e organizza per loro corsi scolastici e professionali

“La popolazione e la città di Modena a sostegno dei bambini di Kinshasa”. Poche righe e una targa semplice campeggiano da alcune settimane al Centro Aed (Aide à l'enfance défavorisée) nei sobborghi della capitale congolese, ma più delle parole sono i fatti ad esprimere la solidarietà.

Quella dei modenesi si misura concretamente: dal 2004 ad oggi, il centro d'accoglienza, creato dall'Unicef e sostenuto economicamente da istituzioni (Comune, Provincia e Fondazione Cassa di Risparmio in prima linea) e cittadini modenesi, ha permesso di riportare alle loro famiglie 400 bambini di strada, di inserirne 425 in corsi di recupero scolastico e 233 nelle attività di formazione professionale. Le ultime donazioni hanno consentito, in particolare, di realizzare i lavori di ristrutturazione dello stabile - pavimentazione e rifacimento del tetto - indispensabili per affrontare la stagione delle piogge.

“Dopo decenni di guerre civili e di sfruttamento, quella dei shegué del Congo - i bambini di strada, orfani di guerra, dispersi, abbandonati da famiglie troppo povere per sfamarli o cacciati con il pretesto di stregoneria - è una vera emergenza sociale, comune a molte regioni dell'Africa, di cui il resto del mondo deve farsi carico” sostiene l'assessore alle Politiche per l'infanzia del Comune di Modena, Adriana Querzè, di ritorno da un breve soggiorno a Kinshasa dove ha potuto constatare personalmente i frutti della solidarietà modenese.

I bambini di strada sono oltre 13 mila nella sola Kinshasa, la capitale della Repubblica democratica del Congo che ospita oltre 10 milioni di persone in quartieri disastriati, senza acqua né corrente elettrica, privi di servizi di base e con scarse possibilità di lavoro. Al Centro Aed bambini dai 6 ai

16 anni d'età vengono accolti in attesa del ricongiungimento familiare. Quando questo non è possibile ricevono un'istruzione di base e, seguendo lezioni teoriche e pratiche di elettronica, falegnameria e carpenteria, apprendono una professione, indispensabile per il loro futuro inserimento sociale.



Bambini di Kinshasa nel centro di accoglienza sostenuto da istituzioni e cittadini modenesi



Miele e salute per l'Etiopia

Tre progetti dell'associazione Moxa sostenuti dal Comune di Modena

Apri, carcerati e giovani donne in attesa di partorire: tre immagini legate dal filo rosso della solidarietà modenese in Etiopia. Il potenziamento dell'apicoltura nel villaggio di Shallallà, l'infermeria e la biblioteca nel carcere di Woolisso e la Casa maternità di Mendida sono i tre progetti che l'ufficio Cooperazione e solidarietà internazionale del Comune sostiene in Etiopia, insieme all'associazione Modena per gli altri (Moxa). Una delegazione li ha visitati di recente, in un viaggio finalizzato anche a installare nell'ospedale di Dubbo le attrezzature sanitarie donate da Ausl e Provincia di Modena. A Shallallà, il progetto miele ha consentito di fornire



Foto di Giulia Bondi

35 arnie a 14 apicoltori: i partecipanti ripagano il materiale con la formula del microcredito, conferendo il 10 per cento del raccolto all'associazione, che lo destina a una mensa per bambini denutriti. Allo studio ci sono accordi con gli ospedali locali per l'uso terapeutico del propoli e la richiesta di certificazione Slow

food per il miele. L'infermeria e la biblioteca in costruzione nel carcere di Woolisso serviranno invece circa 1300 detenuti, tra i quali anche una trentina di donne con figli. Per il carcere, dove i detenuti lavorano per pagarsi il vitto, l'idea è sperimentare una collaborazione sul tema dei diritti umani, con il gruppo modenese Carcere città. E proprio in settembre è stato tagliato il nastro della Casa maternità di Mendida, uno spazio costruito vicino al locale ambulatorio, per ospitare nei giorni del parto le donne che vivono in villaggi lontani. Per saperne di più si può consultare il sito www.modenaperglialtri.org o contattare l'Ufficio cooperazione (059 2033787, www.modenacooperazione.org).

“I risultati conseguiti dalla città anche negli ultimi anni sono sotto gli occhi di tutti: si possono vedere le realizzazioni, i cantieri aperti, sono noti i progetti. Questa è una realtà che in un momento difficile per il sistema paese ed in un'epoca carica più di incertezze che di obiettivi condivisi, ha saputo comunque confermarsi e crescere nella sua caratteristica principale, quell'eccellenza diffusa. Una realtà, quella modenese, che in questo quadro complesso ha saputo fino ad oggi garantire a tutti nuove opportunità: ai modenesi come agli immigrati, ai giovani come alle donne e agli anziani”.

Con questi concetti il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha aperto la sua terza relazione annuale, appuntamento ormai fisso della politica modenese che ha visto riuniti al Teatro della Fondazione san Carlo i rappresentanti delle istituzioni locali, parlamentari e consiglieri regionali, esponenti di tutti i settori della società modenese. **Ma che cosa significa garantire nuove opportunità?**

“Significa affermare la consapevolezza che il proprio futuro dipende dall'impegno personale perché c'è una collettività forte che pensa e crea le condizioni generali affinché i singoli individui si possano esprimere al meglio nelle condizioni date, ma anche in una prospettiva di cambiamento e di crescita”.

La parte che ha colpito di più della sua relazione è l'annuncio che il Comune non applicherà aumenti delle tasse locali?

“È vero, ma si tratta della conferma di quanto dissi lo scorso anno al momento di chiudere il bilancio di previsione per il 2007. Fu una manovra difficile ma di prospettiva, chiedemmo ai modenesi un maggiore impegno per garantire la qualità dei servizi, ma si disse anche che non vi sarebbero stati ulteriori aumenti. Alle maggiori necessità, che pure ci sono a seguito di contratti e costi dell'energia, faremo fronte con risparmi e razionalizzazioni”.

Tutto ciò non rischia di rallentare le azioni positive rivolte alla città: ambiente, mobilità, servizi...?

“Anche solo nelle ultime settimane abbiamo fornito diverse dimostrazioni del contrario: il piano di riordino complessivo delle sedi comunali; il progetto per il comparto Sant'Agostino-Estense; l'ultimazione dei lavori sulla mobilità cittadina; abbiamo inoltre impostato l'intervento sulle cinque piazze principali della città e discusso coi modenesi del recupero delle Fonderie; abbiamo avviato i lavori per la realizzazione del Museo Casa Natale Enzo Ferrari; il teatro Comunale è stato intitolato a Luciano Pavarotti; abbiamo visto la Nazionale di calcio e vedremo il

PIGHI: “LE TASSE NON AUMENTANO”

Terza relazione annuale del sindaco:

“Alle maggiori necessità faremo fronte con risparmi e razionalizzazioni. Non sono previste sostituzioni in Giunta dopo le dimissioni di Elisa Romagnoli. Sulla sicurezza rispondiamo con fatti concreti e assumendo agenti di Polizia municipale”

Il Sindaco di Modena
Giorgio Pighi

Giro d'Italia; nella sanità si sta affermando il nuovo Ospedale di Baggiovara, ma il nostro impegno deve essere rivolto a confermare e far crescere l'eccellenza anche del Policlinico e della medicina di base; ci sono le condizioni per dire con certezza che libereremo Piazza XX Settembre; cresce la raccolta differenziata. Insomma la città continua a migliorare. Sappiamo che c'è un problema di risorse: si deve spendere meglio e cercare alleati, anche nel settore privato, come stiamo facendo per il trasporto locale”.

Forse però si deve anche scegliere?

“Questo mix tra progettualità ed azione quotidiana è il nostro marchio di fabbrica, è la base dell'idea di città che sta crescendo: vale per la cultura, per la socialità, e per l'economia. Ci sono, è vero, le priorità e allora dico la scuola, l'istruzione, l'università e la conoscenza, fattori vitali sui quali continuare ad investire. Se vogliamo competere nel futuro è questa la condizione: avere modenesi più istruiti, più colti, con la mente aperta. E quindi anche la città deve assumere questo volto, più istruita, più colta, aperta al nuovo e più accogliente”.

Questo significa anche far crescere la popolazione dei modenesi, fino a che punto?

“Il primo elemento di valutazione è quello dell'equilibrio, l'equilibrio tra il Centro storico ed il resto della città, tra Comune capoluogo e territorio provinciale e regionale, tra crescita e compatibilità connesse quali l'ambiente, la sostenibilità dei servizi,

la gestione della mobilità.

Data per scontata la volontà di confermare la dimensione media di Modena, complessivamente noi dobbiamo impostare una crescita graduale, tanto della residenza che degli insediamenti produttivi, dobbiamo puntare al recupero ed alla riqualificazione in campo edilizio ed alla crescita della qualità nei settori economici: di quelli manifatturieri e del terziario ad alto contenuto di innovazione. Produrre ricchezza nel rispetto dell'equilibrio ambientale ed avere la capacità di ridistribuirli attraverso la rete dei servizi e, magari, anche con strumenti nuovi, legati alle tipologie attuali del lavoro e della vita delle nuove famiglie: penso a sistemi di sicurezza e di tutela, ad agevolazioni ed incentivi”.

Le hanno rimproverato di non aver colto a pieno la novità rappresentata dai comitati di cittadini.

“A dire il vero a Modena i comitati di cittadini sono sempre esistiti, in particolare sui temi della sicurezza. Non solo l'amministrazione ha sempre avuto grande attenzione, ma gran parte delle richieste presentate hanno anche trovato risposte positive e soprattutto realizzabili. Poi nessuno ha la bacchetta magica, nessuno è in grado di cancellare in un colpo le contraddizioni di una società ricca ed evoluta”.

Sulla sicurezza si richiede maggiore concretezza

“E noi con la concretezza abbiamo

risposto: stiamo assumendo nuovi agenti di Polizia Municipale; il governo si è impegnato a rafforzare gli organici delle forze dell'ordine ed in parte è già stato fatto; stiamo cercando soluzioni possibili a problemi che hanno anche una valenza nazionale, come quello della scarcerazione dei clandestini che non hanno i soldi per pagarsi il viaggio di ritorno.

Ma non solo, stiamo avviando il risanamento di via Attiraglio ed in altre zone della città (dal Centro storico a viale Gramsci ad esempio) stanno partendo o sono già partiti importanti progetti di recupero e qualificazione”.

Oggi, però, si parla molto di sindacati sceriffi, lei si riconosce in questa veste?

“Non è questione di poteri nuovi, ma di strumenti per fare funzionare bene quelli che abbiamo. La sicurezza, comunque, non è solo norma, organici, risorse e capacità tecnica, tutto questo deve esserci e deve migliorare, ma non serve a nulla se non è la città, la città nel suo complesso e prendersi in carico il problema.

Detto questo, e ribadito che gli interventi vanno realizzati ed i problemi vanno affrontati e possibilmente risolti, si deve anche evitare di delineare una sorta di caricatura della città, dove ogni elemento di disagio diventa rischio, pericolo, minaccia. Le situazioni vanno valutate per quello sono: un gruppo di ragazzini che disturba non può essere assimilato

ad un gruppo di spacciatori, se si sbaglia la misura non solo non si affrontano i problemi, ma addirittura se ne allontana la soluzione”.

A proposito di tranquillità, dopo le dimissioni dell'assessore Romagnoli qual è la temperatura politica della giunta e della maggioranza?

“Mi sembrano entrambe nella norma. Per quanto riguarda la Giunta non prevedo sostituzioni”.

Sindaco, lei ha titolato la sua relazione “La politica per il futuro della città”. Perché questa scelta in un momento che non vede la politica molto di moda?

“Proprio per questo. Intanto si dovrebbe forse dire che molte persone non sono contro la politica, ma piuttosto contro i politici, contro alcuni modi di gestire la politica. Tante volte queste persone hanno ragione perché non facciamo certo bella figura quando non si affrontano i problemi e si passa invece gran parte del tempo ad alimentare le polemiche del ‘teatrino della politica’. Ma vorrei rispondere con la parole di un nostro illustre concittadino, anche se da poco tempo, il filosofo Remo Bodei, modenese onorario dal settembre scorso.

‘Non si può fare a meno della politica -dice- provatevi a stare un mese senza politica e qualsiasi forma di convivenza sarebbe distrutta’. È questo il dato fondamentale, se della politica non si può fare a meno, allora deve essere la buona politica ad affermarsi, anche rispetto alle tentazioni dell'antipolitica”.

Ma allora perché l'antipolitica è così di moda e ha tanta presa?

“L'antipolitico molto spesso vuole semplicemente occupare lo spazio della politica e della democrazia. Contesta tutte le manifestazioni della politica condivisa, le sedi di discussione e di decisione.

È quindi necessario che la consapevolezza di una posta in gioco così alta neutralizzi coloro che vogliono impedire di decidere perché a loro non conviene, isoli chi vuole soddisfare il particolare contro il generale, sbugiardi chi pensa solo a delegittimare sperando in un caos generale su cui costruire la propria fortuna, denunci fortemente il rischio di impoverire le future generazioni, pratici e non solo proclami i doveri di solidarietà sociale, come li chiama la nostra costituzione, quale condizione per realizzare i diritti. L'antipolitica regna là dove si impedisce alla politica di fare le cose possibili, come se quelle irrealizzabili fossero più eque, più belle, più colte, più razionali. È facile prometterle, ma se non le si realizza nasce la disillusione, la sfiducia, lo spazio per il signor “lasciare-a-me”.

INTERNET

Cambia volto il sito del Comune

La rete civica Mo-Net, sito web del Comune di Modena (www.comune.modena.it), rinnova la grafica e presenta nuovi servizi.

I documenti sono attualmente circa 100 mila e, grazie al potente motore di ricerca basato sulla tecnologia di Google e ai molteplici percorsi di navigazione, si possono ottenere in pochi passaggi tutte le informazioni.

Mo-Net è inoltre diventata multimediale perché ai contenuti testuali tradizionali si affiancano nuovi formati audio e video che documentano attività, servizi e manifestazioni.

PARTE IL RECUPERO DI ERRENORD

Per il condominio di via Attiraglio è stato definito il progetto esecutivo prima dei tempi previsti. Entro la primavera del prossimo anno si vedranno i primi interventi di natura urbanistica e sociale

Parcheggi custoditi, portierato sociale, la sede della Polizia municipale e quella della Croce Rossa, spazi culturali e ricreativi, asilo nido e foresteria universitaria. Sono queste le funzioni previste nel condominio Errenord di via Attiraglio, al centro di un imponente intervento urbanistico e sociale di recupero e risanamento.

Le prime azioni concrete si potranno valutare già entro la prossima primavera, in anticipo di alcuni mesi rispetto ai termini fissati dal piano originale. Il progetto esecutivo è stato infatti approvato in ottobre dalla Giunta comunale, anche se diversi interventi sono già stati attuati nella fase preparatoria: l'acquisizione di una settantina di minialloggi e di altri locali al piano terra e al primo piano, l'azione dei mediatori sociali per far conoscere le finalità del progetto, il coordinamento dei soggetti interessati.

L'intervento è stato proposto dal Comune di Modena attraverso la partecipazione ai Contratti di quartiere II, programmi innovativi di recupero e riqualificazione urbana finanziati dal ministero delle Infrastrutture e dalle Regioni perché localizzati in aree a scarsa coesione sociale e di degrado edilizio. Il comparto interessato è quindi quello di via Attiraglio-Canaletto e precisamente due aree che riguardano il

Il condominio Errenord di via Attiraglio



NOVITÀ

Palazzina ecologica da primato

Sorgerà su un lotto di proprietà comunale nell'area dell'ex mercato bestiame la palazzina di tre piani (25 alloggi) prevista dal Contratto di quartiere per la riqualificazione della zona di via Attiraglio-Canaletto. La realizzazione sarà accompagnata da un programma sperimentale sul risparmio energetico che prevede pannelli solari, un giardino pensile, alloggi e spazi interni interamente climatizzati. La combinazione di questi elementi consentirà all'edificio di ottenere, primo a Modena, la certificazione in classe A, massimo grado di risparmio energetico.

complesso edilizio Errenord e un lotto di proprietà comunale nell'ex mercato bestiame. L'azione, perciò, si inserisce anche nel più complessivo progetto di riqualificazione della fascia ferroviaria.

L'importo totale previsto è di circa 25 milioni di euro, 8 dei quali provenienti da Ministero e Regione, il resto a carico del Comune e di Acer (Azienda casa Emilia-Romagna). Il progetto si propone di garantire la sicurezza complessiva degli abitanti, accrescere la dotazione di servizi, ridurre, in termini numerici, il carico insediativo e urbanistico, migliorare

l'integrazione degli edifici nel quartiere e favorirne la frequentazione da parte dei cittadini, anche attraverso l'inserimento di nuove funzioni sociali.

Per realizzare l'intervento, Comune e Acer hanno costituito una Società di trasformazione urbana a totale capitale pubblico, denominata CambiaMO spa, con sede presso il Comune di Modena, che funzionerà unicamente come strumento operativo di Comune e Acer. Sono partner del progetto: Abitazione sociale modenese srl; Modena Formazione; cooperativa Gulliver e Croce Rossa.

Un "vestito" per la Ghirlandina

Progetto dell'artista Mimmo Paladino in occasione dei restauri alla torre simbolo della città, da dieci anni tutelata dall'Unesco. Un telo di 90 metri ricoprirà il monumento sui quattro lati

È alto quasi 90 metri il telo bianco impreziosito di originali disegni colorati che avvolgerà sui quattro lati la torre Ghirlandina, simbolo di Modena e monumento tutelato dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

Il progetto, realizzato dall'artista Mimmo Paladino, uno dei principali esponenti della Transavanguardia, è stato commissionato dal Comune di Modena in occasione dei restauri della torre, che sono iniziati in novembre e proseguiranno per almeno due anni.

Paladino, le cui opere sono esposte nei principali musei del mondo, tra cui il Metropolitan Museum of Art di New York, ha modificato quasi completamente il progetto originario, che prevedeva l'installazione, su un solo lato della torre, di un volto visto di profilo e realizzato con tessere specchianti.

"Il nuovo progetto - commenta il vicesindaco di Modena Mario Lugli, assessore alla Cultura - è ancora più bello e completo del precedente perché avvolge la

torre sui quattro lati e la rende visibile anche di notte e da qualunque punto di osservazione. L'effetto, come documentano le simulazioni al computer, è quello di una delicata opera contemporanea collocata in un contesto di quasi mille anni prima".

La Ghirlandina, infatti, è stata costruita fino al quinto piano nel 1169 ed è stata completata nel 1319 dai Maestri Campionesi. Sin dalle origini la torre ha avuto funzioni civiche: dall'alto dei suoi 87 metri i custodi segnalavano l'apertura delle porte cittadine e le situazioni di pericolo e sorvegliavano i forzieri con gli atti pubblici del Comune. La Sala della Secchia, decorata con affreschi del Quattrocento, conserva una copia della celebre Secchia rapita che ispirò il poema di Alessandro Tassoni.

"Per evitare che durante i restauri la torre fosse nascosta solo da comuni ponteggi e per tentare un dialogo tra arte medievale e arte contemporanea abbiamo proposto una sfida ad uno dei maggiori artisti italiani", spiega Lugli.

L'opera che l'artista ha realizzato per la Ghirlandina - e per la quale non ha chiesto alcun compenso - costerà circa 130 mila euro, sarà probabilmente completata entro la fine di gennaio per la solennità del patrono di Modena San Geminiano, ma già entro Natale si potranno vedere i primi risultati".

"Potevamo limitarci ai teli bianchi di cantiere o alla semplice riproduzione delle immagini della torre, operazioni che avrebbero avuto un costo molto simile a quello che sosterranno per l'opera di Paladino, ma abbiamo ritenuto di fare una scelta più innovativa sul piano culturale", aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici

Roberto Guerzoni.

Le ragioni tecniche che hanno portato a prevedere un ponteggio integrale della torre non riguardano l'opera di Paladino, ma il restauro della Ghirlandina, seguito da un comitato scientifico che si è già riunito varie volte e che ha ricevuto l'ok della Soprintendenza per la prima parte dei progetti.

"Per le caratteristiche del restauro - aggiunge Guerzoni - si dovrà intervenire contemporaneamente sui quattro lati della torre. Per questo è necessario disporre di un ponteggio integrale che consenta di esaminare pietre e rilievi decorativi, di compiere esecuzioni di campionature e indagini dalla base fino alla croce".

Il progetto ha preso in esame le spinte del vento, come richiedono le norme, e il telo - come già previsto nel bando - sarà microforato e non compatto e ignifugo certificato in classe 1.

"Questa torre è il vostro faro"

Parla Paladino: "Mi sono ispirato alle giostre medievali e ai simboli cristiani"

Maestro Paladino, che cosa ha inteso rappresentare con il progetto di copertura della Ghirlandina?

"L'impalcatura, che dà alla Ghirlandina una forma diversa dall'originale, non è una mia bizzarria, ma una necessità espressa dagli ingegneri per poter lavorare bene durante i restauri. Quindi la forma è dovuta all'impalcatura, è un fatto tecnico. Poi, invece di coprire i ponteggi con teli pubblicitari o con una riproduzione fotografica del monumento, a

Modena hanno pensato di affidare il lavoro a un artista".

A giudicare dalle simulazioni al computer, la sua idea di rivestire la torre crea un evidente contrasto con l'architettura del Duomo. È una provocazione o un tentativo di dialogo tra epoche e stili?

"Con il nuovo profilo dovuto alla temporanea impalcatura, la Ghirlandina assume una forma diversa dall'originale. È come se si fosse sostituita una vecchia torre con una torre completamente nuova. Era quindi necessario dare a questa immagine un contenuto, una simbologia antica. Ho pensato che questa sostituzione temporanea dovesse essere forte come lo è la torre per la città, una sorta di faro. Poi ho usato i colori perché ci fosse allegria e soprattutto i più giovani potessero vedere una torre dai colori accesi. Per questo mi sono ispirato alle torri delle giostre medievali".

E che significato ha per lei un intervento su una torre tutelata dall'Unesco come patrimonio dell'umanità?

"È un intervento temporaneo che non interviene sull'architettura vera. La responsabilità è limitata".

C'è chi osserva che il suo progetto avrebbe dovuto tener conto della spiritualità cristiana e del contesto religioso nel quale la Ghirlandina si colloca. Cosa ne pensa?

"Pur essendo una torre civica, la Ghirlandina è inserita in un contesto religioso. E il mio progetto ne tiene conto perché il telo è pieno di simboli che ricordano il cristianesimo e i suoi esordi, come la croce, i pesci, la ciotola, il calice. Proprio come si vedeva nelle basiliche paleocristiane".

Quanto il restauro sarà completato, che cosa accadrà al suo telo?

"Sarà buttato via. È ovvio che deve essere buttato via. È un semplice rivestimento temporaneo".

Simulazione al computer del progetto di Mimmo Paladino. Sotto: l'artista al lavoro

PROFILI

Il primo ad esporre a Pechino

Mimmo Paladino, nato in provincia di Benevento nel 1948, è tra i principali esponenti della Transavanguardia (movimento teorizzato da Achille Bonito Oliva nel 1980 che individua un ritorno alla pittura dopo le correnti concettuali degli anni Settanta), ha realizzato opere d'intonazione arcaica, accentuata dall'uso di simboli greco-romani, etruschi e paleocristiani e di tecniche antiche come l'encausto e il mosaico.

Già nel 1964, visitando la Biennale di Venezia, Paladino resta segnato dalla visione degli artisti Pop americani. Pochi anni più tardi inizia le sue sperimentazioni con il mezzo fotografico associandolo spesso a disegni.

Tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, unisce alla profonda matrice concettuale delle sue opere un rinnovato interesse per la figura.

La sua arte riscuote ampio consenso all'estero. Nel 1980 giunge all'elaborazione di superfici di grandi dimensioni e opere di forte impatto visivo, collocate in importanti spazi pubblici, nelle quali racconta la vita e il mistero della morte. Utilizza l'incisione e molte altre tecniche per rappresentare il proprio "mondo interiore", primordiale e magico. Dal 1985 Paladino si cimenta, inoltre, con grandi sculture in bronzo e con installazioni sperimentando così la contaminazione tra diverse forme espressive. Primo fra molti artisti italiani, ha esposto nel 1994 a Pechino.

Otto secoli in quartiere

Un volume sulle vicende del decentramento cittadino

Un elenco di quasi 2 mila nomi indica, una per una, le persone che in poco meno di 40 anni, dal



1969 al 2007, hanno fatto parte dei Consigli di quartiere e di circoscrizione. Testimoni di una cultura della partecipazione e del decentramento che, in molti casi, ha dato vita a veri e propri "laboratori" di formazione della classe dirigente modenese.

L'elenco è in appendice al volume *Dai quartieri alle circoscrizioni: il decentramento amministrativo a Modena dal XIII al XXI secolo*, 226 pagine che, a cura del direttore dell'Archivio storico comunale Aldo Borsari, ospitano i saggi di Franca Baldelli e Cesare Malagoli.

Dalla documentazione conservata nell'Archivio storico del Comune di Modena è possibile ricavare lo spaccato della complessa società comunale nata nel Medio Evo. In particolare, gli Statuti cittadini del 1327 testimoniano la risposta dell'amministrazione ai cambiamenti avvenuti nel corso del XIII secolo per fare fronte alla crescita demografica ed economica della città e del suo territorio.

All'interno delle mura, la città era divisa in quattro quartieri che prendevano il nome dalle quattro porte principali di accesso alla città, denominate Cittanova, Baggiovara, San Pietro poi Saliceto e Albareto. Ogni quartiere era diviso in cin-

quantine, che avevano funzioni ben precise e di grande importanza per la "cosa pubblica": radunavano uomini a difesa della città al suono della campana e organizzavano una milizia urbana ed extra urbana. I "capitani" erano comandati per la polizia e la pubblica sicurezza, dovevano arrestare i malfattori, punire i ladri, sovrintendere agli alloggi delle truppe di passaggio, riscuotere gli estimi.

Nel 1605, essendo ormai incerti i confini, il numero delle cinquantine venne ridotto, nel 1700 la riduzione delle parrocchie rese necessaria un'ulteriore revisione e nel XIX secolo la suddivisione del territorio subì ulteriori grandi cambiamenti resi necessari dall'affermarsi di nuove strutture politico amministrative.

Ma è nei primi anni Sessanta del '900 che si prevede una nuova ripartizione del territorio comunale. Nascono i consigli di quartiere, composti da 21 membri nominati dal Consiglio comunale, 11 rappresentanti per la maggioranza e 10 per la minoranza. Nel giro di un decennio le cose sono destinate a cambiare: la legge sul decentramento e la partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune, datata 8 aprile 1976, porta a suddividere il territorio modenese in 7 circoscrizioni, accorpate e ridotte a quattro alla metà degli anni Novanta, ultimo capitolo di una storia lunga molti secoli.

Abbo Natale porta doni alla cultura. Un prezioso Crocefisso in terracotta dello scultore Antonio Begarelli andrà ad arricchire le raccolte del Museo civico d'arte e un'imponente ara del I secolo dopo Cristo, da poco rinvenuta durante scavi in via Emilia Est, troverà posto al Lapidario romano. Tutto avverrà in un week end culturale – il 15 e il 16 dicembre – che prevede, a palazzo Santa Margherita, un'iniziativa natalizia che coinvolge la biblioteca Delfini, la Galleria civica e il Museo della figurina.

Ma procediamo con ordine. Sabato 15 dicembre alle 17.30 sarà presentato per la prima volta al pubblico il piccolo **Crocefisso** in terracotta dello scultore modenese Antonio Begarelli, acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per il Museo civico d'arte su segnalazione della studiosa modenese Claudia Cremonini. L'opera rappresenta una testimonianza originale dell'attività del grande protagonista della stagione rinascimentale della cultura figurativa padana, il cui suadente classicismo aveva suscitato l'ammirazione di Michelangelo. Il crocefisso sarà esposto nella sala di Arte sacra, che dal 1886 conserva la *Madonna di Piazza*, prima opera nota di Begarelli.

Domenica 16 dicembre alle 11.30 farà invece il suo ingresso al Lapidario romano dei Musei civici il **monumento di Vetilia Egloge**, ritrovato agli inizi di settembre in via Emilia Est durante scavi per la realizzazione di interrati e databile al I secolo dopo Cristo. L'imponente ara, costruita con più blocchi di pietra calcarea che, sovrapposti, raggiungono un'altezza di oltre quattro metri, reca un'iscrizione, incorniciata da un elegante motivo vegetale, che svela le relazioni che intercorrono fra la liberta di origine greca Vetilia, che fa erigere il monumento, e le persone a lei più care: il figlio, preposto al culto dell'imperatore in ambito municipale, e il marito, decurione di Mutina. La cerimonia di benvenuto al monumento, curata dal Museo civico archeologico etnologico in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna, sarà accompagnata da un brindisi con degustazione di ricette



La cantante Rossana Casale. A destra l'ara di Vetilia e il crocefisso di Begarelli

romane. Al pubblico verrà dato in omaggio il calendario 2008 del Museo civico archeologico etnologico realizzato con il contributo degli Amici dei musei e dei monumenti modenesi. Sempre domenica 16 dicembre la biblioteca Delfini, la Galleria civica e Museo della figurina propongono **Natale a Palazzo Santa Margherita**, una serie di laboratori didattici, letture, performance ad ingresso gratuito (il

Con uno sguardo alla solidarietà e uno al divertimento il calendario delle iniziative di Natale propone anche quest'anno numerosi appuntamenti in città. I servizi sociali del Comune di Modena attivi nei vari poli cittadini hanno in programma feste e appuntamenti, tra i quali i pranzi di Natale, previsti il 19 al Pan e il 20 alla Polisportiva San Faustino. Fitto anche il programma alle case protette e Rsa dove sono previste, tra le varie iniziative, la festa di conclusione del progetto "Dolci Ricordi" il 13 alla Ramazzini e la partecipazione del coro "La Ghirlandina" il 5 gennaio alla Rsa 9 gennaio. I Comitati Anziani e Orti, inoltre, proporranno i consueti appuntamenti con tombole, feste degli auguri e commedie dialettali. Numerosissime anche le opportuni-

Palazzo ducale aperto anche il sabato

VISITE

Il Palazzo ducale di Modena, sede dell'Accademia militare dell'Esercito, apre le porte a modenesi e turisti anche la mattina del sabato. Lo stabilisce una convenzione biennale firmata dal sindaco Giorgio Pighi e dal comandante dell'Accademia, generale di divisione Francesco Tarricone. Come già accade la domenica, anche il sabato saranno programmate tre visite guidate e in programma dalle 8.40 alle 9.40, dalle 9.55 alle 10.55 e dalle 11.10 alle 12.10. Il Comune gestisce il servizio di visite, che si svolge esclusivamente su prenotazione (Modenatur risponde al numero 059 220022). Compatibilmente con le esigenze dell'Accademia, si potranno concordare anche visite nelle giornate feriali.

Buon Natale alla cultura



Il 15 e il 16 dicembre week end al Palazzo dei musei, dove le raccolte si arricchiscono di un Crocefisso dello scultore Begarelli e di un'imponente ara romana, e a Palazzo Santa Margherita, dove gli istituti culturali propongono laboratori, letture e un concerto di Rossana Casale

programma dettagliato è all'indirizzo www.comune.modena.it/galleria). Un'immersione nelle atmosfere natalizie attraverso le note del grande jazz internazionale viene proposta da un concerto alle 18 di Rossana Casale con la partecipazione di Luigi Bonafede (pianoforte), Aldo Mella (contrab-

basso), Roberto Regis (sassofoni) e Enzo Zirilli (batteria). Il concerto sarà trasmesso in diretta anche all'interno del Palazzo dove verranno offerti panettone, vin brulé e cioccolata calda. La Galleria Civica, organizzatrice del concerto, partecipa anche con l'apertura della mostra **Mimmo Paladino per Modena** posticipata fino alle ore 20 e con l'edizione straordinaria del laboratorio didattico **I bambini in-**

contrano l'arte contemporanea. La Delfini, aperta per l'occasione dalle 14 alle 20, presenta un'edizione natalizia della Bancarella del libro d'occasione e, per l'intero pomeriggio, iniziative per ragazzi, mostre di fumetti e un giocolaboratorio poetico con Pietro Formentini. Il Museo della Figurina presenta alle 17 il calendario 2008 delle figurine della mostra **Mondo Calcio** realizzato in collaborazione



con Panini spa.

Nel periodo natalizio si può visitare, alla Palazzina dei Giardini e al Fotomuseo Panini, anche la mostra dedicata alle opere realizzate dall'artista modenese **Franco Vaccari** tra il 1955 e il 1975. Curata da Luca Panaro e da Roberta Russo, organizzata e prodotta dal Fotomuseo Giuseppe Panini di Modena, dalla Galleria Civica di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la mostra presenta anche alcune importanti opere inedite che prevedono la partecipazione dei visitatori e racconta il percorso di un artista curioso, poliedrico, fuori dalle strettoie dei movimenti di gruppo.

Con una mostra dal titolo **Dal bozzetto teatrale all'opera lirica**, il Museo civico d'arte, al Palazzo dei Musei, rende omaggio a Kiki Fregni, maggior scenografo modenese del '900, disegnatore, pittore e costumista, nato a Mirandola nel 1930 e morto nel 1994 all'età di 64 anni.

Ideatore di 150 spettacoli di lirica, prosa e balletto, ha creato marchi importanti per aziende del territorio, si è dedicato alla ricostruzione disegnata e dipinta dei teatri storici di Modena. La mostra nasce da una nuova donazione di oltre cento opere che la moglie dell'artista ha assegnato alla raccolta civiche. Si tratta di un importante fondo di schizzi e bozzetti dei principali scenografi modenesi dell'Ottocento (Camillo Crespolini, Ferdinando Manzini e Andrea Becchi), di schizzi per un manuale di scenotecnica e di studi, bozzetti e disegni tecnici per le scenografie del *Werther* di Massenet.

In coincidenza con la mostra, il Ridotto del Teatro Comunale propone una piccola **esposizione di bozzetti** di opere liriche realizzate dagli scenografi modenesi Ferdinando Manzini (1817-1886), Andrea Becchi (1851-1926) e Koki Fregni (1930-1994). L'esposizione, realizzata dal Museo in collaborazione con Galleria civica e Teatro Comunale, si può visitare fino al 13 aprile in occasione della stagione teatrale durante gli spettacoli.

Dall'8 dicembre al 6 gennaio, infine, nella chiesa del Voto, in via Emilia centro, sarà esposto il **presepe di Geminiano Pini** (1892) nell'ambientazione scenografica creata da Koki Fregni nel 1992 per il Museo civico d'arte.

INIZIATIVE

Presepi e mercatini in chiese e piazze

tà in Centro storico coordinate dagli assessorati competenti, che proporranno mercatini, concerti ed esposizioni artistiche. L'8 dicembre, inoltre, prende il via la lunga serie di appuntamenti con i mercatini artistici e artigianali che saranno presenti in via Sant'Eufemia, Contrada Carteria e piazza Mazzini. Il mercato di artigianato artistico a cura dell'associazione "I laboratori", in particolare, sarà presente anche per l'intero periodo compreso tra il 15 e il 24 dicembre in piazza Mazzini. Il 9 dicembre per i più piccoli torna Mercantingio, che si terrà al Palamolza dalle 7 alle 14, mentre in

via Malatesta, vicolo Coccapani, via de Correggi e via Badia è previsto "Mercanti in strada", mostra mercato degli antichi mestieri. Sempre il 9 dicembre si rinnova l'appuntamento con il mercato dell'antiquariato in piazza Grande, mentre al parco Novi Sad ci sarà il mercato straordinario, che replicherà anche il 16 e il 23 dicembre. Un tuffo nel passato lo propone "L'antico nel cuore di Modena", mostra-mercato allestita dal 14 al 24 dicembre in piazzetta delle Ova e sotto i portici di palazzo Comunale, mentre il 15 piazza Matteotti ospiterà la tradizionale vendita di beneficenza di mobili e ogget-

tistica del laboratorio di restauro dei detenuti della casa Circondariale sant'Anna. Dal 17 dicembre al 6 gennaio in tutte le chiese del centro storico saranno protagonisti i presepi storici, artistici e artigianali, esposti nell'ambito dell'iniziativa "Seguendo la stella". Durante il periodo natalizio il mercato coperto di via Albinelli osserverà l'orario di apertura straordinaria dalle 6.30 alle 14 e dalle 16.30 alle 19 nelle giornate di sabato 8 dicembre, venerdì 21 e sabato 22, mentre il 23 l'apertura è prevista dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 19. Lunedì 24 dicembre, invece, orario continuato dalle 6.30 alle 19, domenica 30 dalle 8 alle 14 e il 31 dalle 6.30 alle 14. Il mercato di piazza XX settembre, infine, sarà aperto tutti i giorni fino al 31 dicembre dalle 8.30 alle 20.30.

RAGAZZI

In scena l'evoluzione del pollice

Sarà presentata a Modena in prima assoluta il 15 dicembre all'Auditorium Biagi l'operina musicale per bambini *Joc de mans* (Giochi di mani) su testo di Valentí Gómez i Oliver e di Alberto Garcia Demestres e musica di Alberto Garcia Demestres.

Lo spettacolo andrà in scena alle 10.30 per bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie e il pomeriggio per il pubblico pagante. Lo spunto è offerto dalla notizia che l'evoluzione del dito pollice sarebbe condizionata dall'uso di telefonini e play station. Questa riflessione sull'uso intelligente della tecnologia dà il via al Progetto Musica regionale, che diventerà nazionale dal 2008, sulla pratica della musica a scuola.

SINDACO E PROF, È TUTTO IN REGOLA

Pighi ha risposto in Consiglio a un'interrogazione di Michele Barcaiolo (An) sul concorso di docenza universitaria e il master sulla sicurezza. "Serve onestà intellettuale per non infangare le persone"

INTERPELLANZA

Volontari per la sicurezza

"A Modena, i volontari per la sicurezza sono 44 e hanno svolto finora 160 servizi davanti a scuole e passaggi pedonali, 78 servizi nei parchi cittadini, 10 nei pressi dei monumenti e a supporto della Polizia municipale in manifestazioni sportive". Così l'assessore alla Polizia municipale **Monticelli** ha risposto all'interpellanza di **Flori** (Modena a colori) sui volontari per la sicurezza. "Riteniamo che la sicurezza sia competenza delle istituzioni, mentre questi ci sembrano un Corpo operativo contro i ciclisti", ha detto **Flori**. L'assessore ha spiegato che quella dei volontari "non è una campagna repressiva, ma educazione stradale perché i ciclisti evitino di circolare sotto i portici o sui marciapiedi". Interventi anche di **Manfredini**, **Tesauro**, e **Leoni**. La risposta dell'assessore non ha soddisfatto **Flori**.

Questa non è lotta politica, ma un colpo basso". Così il sindaco **Pighi** ha risposto in Consiglio all'interpellanza di **Michele Barcaiolo di An**, sull'opportunità politica di "assegnare al professor **Donini**, già membro della Commissione che aveva giudicato il Sindaco nel concorso da professore ordinario, la direzione del Master modenese sulle politiche della sicurezza urbana".

Secondo **Barcaiolo** "da un'inchiesta di Azione universitaria emergono sospetti sull'opportunità di alcune esperienze del Sindaco. Credo sia un mio dovere interrogarlo". Il Sindaco ha affermato: "Il suo teorema ipotizza uno scambio di aiutini tra me e il professor **Massimo Donini**, il quale però per la gestione del master non ha avuto nulla più del suo stipendio, come documentato in carte ufficiali. Questa montatura mi danneggia gravemente". Secondo **Caropreso**, indipendente, "se le procedure sono corrette, non esiste il problema". **Rusticali** dello Sdi ha definito "sciacallaggio" l'azione di **Barcaiolo**, le cui argomentazioni sono, secondo **Cigni** (Ds-L'Ulivo), "figlie di una certa cultura politica". **Maienza**, Udeur, ha espresso "indignazione e amarezza", il verde **Tesauro** ha manifestato solidarietà al Sindaco anche a nome di Sd e Prc. **Ballestrazzi** di Modena a colori ha affermato: "non è questo il terreno sul quale i cittadini vogliono giudicarci" e **Flori** ha ricordato che "il rispetto per le persone va oltre le diversità delle idee". **Galli** di An ha chiosato: "il Sindaco dovrebbe ringraziare **Barcaiolo** per avergli dato l'opportunità di spiegarsi". **Vetrugno** dei Ds-L'Ulivo ha aggiunto: "alla politica servirebbe più stile", mentre **Garagnani**



GIORGIO PIGHI



MICHELE BARCAIUOLO

(Ds-L'Ulivo) ha ribadito che "la democrazia consente a **Barcaiolo** di fare quello che ha fatto". **Celloni** dell'Udc ha aggiunto che "nel mondo delle università è possibile che i giovani si sentano discriminati". **Artioli** della Margherita-L'Ulivo ha ribadito che "la lotta politica deve fermarsi prima dell'ambito personale". **Olga Vecchi** di Forza Italia ha richiamato la distinzione tra

"ideologia e stima personale", ma, secondo **Leoni** (Fi), "i consiglieri hanno il diritto di fare interrogazioni su ciò che credono". **Esposito** (Fi) ha aggiunto che "sull'Università serve chiarezza, ma senza attacchi personali". **Andreana**, Ds-L'Ulivo, ha apprezzato "fermezza, chiarezza e rigore del Sindaco". **Fino**, Società civile, ha espresso dispiacere "per una campagna di calunnie e malevolenza". Il presidente **Cottafavi** ha auspicato "un ritorno ad altri livelli di dibattito". Infine, la replica di **Barcaiolo**: "non era un attacco personale ma una riflessione politica". "Il suo diritto a presentare l'interrogazione è fuori discussione, ma serve onestà intellettuale per non infangare le persone", ha concluso il Sindaco.

INTERPELLANZA

Piscina al nuovo ospedale

"La piscina per idrokinesiterapia del nuovo ospedale Sant'Agostino Estense sarà utilizzata a partire da gennaio". Così l'assessore alla Salute **Simona Arletti** ha risposto all'interpellanza di **Dante Mazzi** di Forza Italia, che aveva osservato: "l'estate sta finendo e la piscina ancora non c'è". L'assessore ha precisato che saranno messe in opera tre vasche e che "il servizio è anche oggi garantito dalle convenzioni con i Vigili del Fuoco per la piscina di via Della Valle". Nel dibattito è intervenuto anche **Mario Tamburi**, mentre **Dante Mazzi** si è detto non soddisfatto.

In Consiglio si parla di Paladino

L'assessore alla Cultura **Lugli** ha risposto a **Manfredini** (Lega)

ANGELA SERRA

"Polemiche e fondi bloccati"

"L'associazione **Angela Serra** per la ricerca sul cancro è diventata negli anni un punto di riferimento per le donazioni dei modenesi. Anche per questo è nato a Modena il Centro oncologico e si è istituita la Fondazione Com, per coadiuvare la ricerca. Purtroppo le relazioni sono piuttosto tese e credo si debba creare un altro soggetto per superare la situazione". Così il Sindaco ha risposto in Consiglio a **Mauro Tesauro**, Verdi, che aveva chiesto "di fare chiarezza su una grave situazione di fondi bloccati e polemiche".

Il Consiglio comunale ha discusso della copertura della **Ghirlandina** affidata all'artista **Mimmo Paladino**, dopo un'interpellanza di **Mauro Manfredini** (Lega Nord) e la risposta dell'assessore alla Cultura **Mario Lugli**.

"Abbiamo un Istituto d'arte dal quale speriamo emergano artisti di fama mondiale", ha detto **Manfredini**: "perché non avete dato il lavoro a dei concittadini?". **Lugli** ha spiegato: "abbiamo individuato con la Galleria Civica la persona più adatta per un'operazione di arte pubblica di grande visibilità". Nel dibattito **Sergio Celloni** dell'Udc ha affermato: "giusta la scelta di questo signore, ma non condivido che si debba anche pagarlo". **Dante Mazzi** di Forza Italia ha ricordato che "sui due anni di restauri vorremmo conoscere la strategia globale e il budget". **Enrico Artioli** della Margherita-L'Ulivo ha suggerito "che **Paladino** possa tenere

un incontro per gli studenti del **Venturi**". Secondo **Achille Caropreso**, indipendente, "Paladino è un punto di attrazione maggiore rispetto a un artista locale". **Ercole Toni** dei Ds - L'Ulivo ha aggiunto: "con il ragionamento di alcuni colleghi si sarebbero dovuti cacciare i Maestri Campionesi, che non erano di Modena". L'assessore ai Lavori pubblici **Roberto Guerzoni** ha precisato: "i contributi della Fondazione non consentono di inserire pubblicità". **Mauro Manfredini** ha ribattuto: "non ho discusso la caratura di **Paladino**, ma credo sarebbe stato meglio farlo affiancare da artisti modenesi non conosciuti".

NUOVO PARTNER PER L'ATCM

Entro la fine del prossimo anno un socio industriale potrà acquisire una quota di capitale sociale dell'Azienda dei trasporti non superiore al 49 per cento. Una delibera dà l'ok al bando di gara internazionale

Entro la fine del 2008 nella compagine societaria di Atcm entrerà un partner industriale, che potrà acquisire una quota di capitale sociale non superiore al 49% e che si occuperà della gestione operativa, con un contratto di servizio di sei anni al termine dei quali le quote torneranno di proprietà pubblica e saranno rimesse a gara.

Nel frattempo si andrà alla proroga di un anno della concessione del servizio ad Atcm in attesa dell'esito del bando di gara per l'affidamento. Lo prevede una delibera approvata dal Consiglio comunale con cui si determinano le linee di indirizzo per il trasporto pubblico locale e il piano di ristrutturazione societaria di Atcm, dando il via libera alla definizione del bando di gara internazionale per la scelta del partner. La delibera è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza (contrari Verdi e Rifondazione comunista). L'opposizione ha abbandonato l'aula, criticando attraverso l'intervento di **Andrea Galli** (An) la decisione di mettere in discussione il tema ad un orario ritenuto non appropriato e rimarcando il fatto che la discussione sul Cpt (che aveva preceduto quella su Atcm) si sarebbe dovuta spostare ad altra data. La delibera prevede una serie di impegni dei partner pubblici e dell'azienda stessa in vista dell'ingresso dei privati, tra cui la garanzia di avere corsie preferenziali e parcheggi scambiatori. Si stabilisce inoltre l'aumento del trasferimento da parte dei Comuni da 10 a 20 centesimi a chilometro, dando infine il via libera all'aggiornamento biennale delle tariffe all'interno dell'inflazione.

Michele Andreana (Ds-L'Ulivo) ha dichiarato che sarà importante "valutare cosa chiede e cosa porta il partner in termini di contributo al trasporto e alla riduzione del passivo dell'azienda", mentre **Giorgio Prampolini** (Sinistra Democratica) ha sottolineato la necessità che "attraverso il traspor-

to pubblico si arrivi a ricostruire e sviluppare la produttività della logistica di sistema". **Achille Caropreso** (Indipendente) ha auspicato una maggiore efficienza e qualità del servizio, seguito da **Ubaldo Fraulini** (Ds-L'Ulivo) secondo cui "mancano gli obiettivi dal punto di vista gestionale". Per **Antonio Maienza** (Udeur) la delibera "è coraggiosa", mentre **William Garagnani** (Ds-L'Ulivo) sottolinea l'urgenza di "decisioni forti entro un'anno". **Giancarlo Montorsi** (Rifondazione Comunista) ha infine annunciato il voto contrario del gruppo.



MOZIONI

No allo spray sui bus

Il Consiglio comunale non chiederà ad Atcm di dotare i controllori degli autobus di Modena di spray al peperoncino a scopo difensivo: è stato infatti respinto un ordine del giorno presentato sul tema da **Mauro Manfredini**, Lega nord. Hanno votato contro tutti i gruppi di maggioranza, **Achille Caropreso** (indipendente) non ha partecipato al voto, **Mario Tamburi** (Forza Italia) e **Sergio Celloni** (Udc) si sono astenuti. L'unico voto favorevole è stato quello di Manfredini, che aveva presentato la mozione.

Come ricordare Marco Biagi

Il Sindaco risponde all'interpellanza di Flori sul giuslavorista

“Ci manca Marco Biagi, ci mancano il suo impegno, il suo lavoro, il suo atteggiamento autenticamente riformista. Come Amministrazione cerchiamo di ricordarlo con la partecipazione, con 150 mila euro, alla Fondazione a lui dedicata, l'accordo per utilizzare l'auditorium Biagi nelle più importanti manifestazioni, e infine l'intitolazione del largo antistante la sede della Fondazione". Così il sindaco **Giorgio Pighi** ha risposto all'interpellanza di **Baldo Flori**, Modena a colori, che aveva chiesto "cosa intende fare la Giunta per ricordare Biagi e la sua attività di giurista progettuale al servizio delle Istituzioni, soprattutto dopo gli attacchi incredibili rivolti dall'onorevole Caruso, deputato di Rifondazione



comunista?". Il Sindaco ha definito "inqualificabili le affermazioni dell'onorevole Caruso" e ricordato che "la volontà di onorare Biagi nacque già all'indomani della sua scomparsa". Nel dibattito, **Enrico Artioli** della Margherita - L'Ulivo ha ricordato l'importanza di "riscoprire la cultura del lavoro". Secondo **Sergio Rusticali** dello Sdi "Biagi va ricordato come giurista, ma anche per avere affrontato la questione della flessibilità". **Ivo**

Esposito di Forza Italia ha aggiunto: "Biagi è l'esempio di un uomo venuto dalla sinistra che ha saputo guardare al futuro". **Antonio Maienza** dell'Udeur ha osservato: "ricordarlo con la Fondazione e la piazza è un atto dovuto". **Michele Andreana** dei Ds - L'Ulivo ha ribadito l'importanza di "ricordare questo insigne studioso senza strumentalizzarlo". L'assessore ai Lavori pubblici **Roberto Guerzoni** ha osservato che "il percorso di intitolazione della piazza è stato pienamente condiviso con i familiari del professor Biagi". **Mauro Manfredini** della Lega nord ha definito Marco Biagi "un grande innovatore del diritto del lavoro". Flori ha concluso dicendosi completamente soddisfatto delle motivazioni espresse dal Sindaco.

DELIBERE

Il Cda passa a 5 membri

Approvata in Consiglio la variazione dello statuto di Hsst-Mo, la Holding strategie e sviluppo dei territori modenesi, che detiene le azioni Hera ricevute dal Comune dopo la fusione con Meta. Passano così da 7 a 5 i membri del Consiglio di amministrazione della società, 3 dei quali nominati dal Comune. La delibera è un adeguamento alla Finanziaria 2007, che fissa a 5 il massimo di consiglieri per le società a partecipazione pubblica, con capitale sociale oltre i 2 milioni di euro (quello di Hsst-Mo è di 100 milioni di euro). A favore maggioranza e gruppo indipendente, contro Forza Italia, Lega Nord e Modena a colori. Il Consiglio ha inoltre votato contro la possibilità di trattare come urgente una mozione di **Dante Mazzi**, Forza Italia, per chiedere "che le questioni delle società partecipate non vengano trattate dal Consiglio soltanto quando è obbligatorio".

INTERROGAZIONI

Nessuna spesa per Fluxxus

"Per la rassegna culturale Fluxxus, organizzata a Modena e Forlì dalla cooperativa Oltrelab, il Comune non ha concesso contributi economici". Così l'assessore alla Cultura **Mario Lugli** ha risposto all'interrogazione di **Andrea Leoni** (Forza Italia) sulla "rassegna di iniziative per immigrati denominata Fluxxus". Così Leoni: "Si tassano pesantemente i cittadini e si lamentano i tagli dello stato, poi si partecipa a iniziative costose e inutili". Lugli ha precisato che il Comune "ha messo a disposizione le sale dell'ex oratorio e del cinema Truffaut. La rassegna è costata 51 mila euro, 30 mila dei quali messi a disposizione dalla Regione e gli altri dagli organizzatori". Interventi anche di **Massamba** (Sd), **Galli** (An), **Fino** (Società civile) e **Mazzi** (Fi).

AL CPT PROVE DI CAMBIAMENTO

Il Sindaco chiederà al Governo di attuare una sperimentazione che consenta di non trattenere i clandestini inoffensivi e socialmente deboli al Centro di permanenza temporanea. Il consiglio approva due mozioni

Per il Cpt di Modena, il Sindaco chiederà al Governo di mettere in atto una sperimentazione innovativa, che consenta di non trattenere i clandestini inoffensivi e socialmente deboli. Lo prevede la mozione presentata da Ds, Margherita, Sdi, Società civile e Udeur, approvata dal Consiglio col voto favorevole dei proponenti, l'astensione di Rifondazione, Sinistra democratica, Verdi, Modena a colori, Indipendente, il voto contrario del resto della minoranza. La mozione chiede anche di creare un Osservatorio ed esprime cordoglio per il recente suicidio dei due giovani

stranieri. Approvata anche la mozione di Modena a colori, che rifiuta il ridimensionamento del Cpt e chiede di adeguare uomini e mezzi: a favore minoranza, indipendente e Udeur, astenuti Ds, Margherita, Sdi e Società civile, contro Rifondazione, Sinistra democratica e Verdi. Respinte altre 4 mozioni: quella dell'Udc, che ha definito il Centro una realtà da mantenere, quella della Lega Nord, che ha chiesto la presenza di psicologi, quella di Forza Italia che ha espresso solidarietà agli operatori, e quella di Rifondazione, Sinistra democratica e Verdi per la chiusura del Cpt.

MARGHERITA

"Superare l'attuale disciplina"

"Innanzitutto esprimiamo cordoglio per il suicidio di due giovani. La politica deve conciliare i diritti dei migranti e dei cittadini. I Cpt sono un tassello del sistema di controllo dell'immigrazione clandestina, ma non fanno differenza tra chi è clandestino e chi delinque. Chiediamo che si mantenga la promessa di integrazione del personale e si arrivi a un superamento dell'attuale disciplina, ma non a una chiusura".



ENRICO ARTOLI



SDI

"Ma la chiusura è da evitare"

"Occorre ridefinire il ruolo dei Cpt e ripensare al problema dei flussi migratori con norme più articolate, personale qualificato, attrezzature per garantire la sicurezza, organici adeguati aggiuntivi delle forze dell'ordine. La chiusura è da evitare perché i clandestini non potrebbero più essere rintracciati ed espulsi, ma bisogna rivedere la Bossi-Fini. La sicurezza deve essere una priorità della sinistra riformista".



SERGIO RUSTICALI

VERDI

"Clandestino non vuol dire delinquente"

"Clandestino non può essere sinonimo di delinquente. A molti fa comodo avere a disposizione una manodopera usa e getta, senza garanzie e senza diritti. Sarebbe troppo facile dire che l'avevamo detto, ma il report del Forum sociale già evidenziava con nettezza l'inutilità pratica e l'elevato costo sociale ed economico di questa struttura inammissibile anche dal punto di vista del diritto, che secondo noi deve essere chiusa".



MAURO TESAURÒ

FORZA ITALIA

"Le funzioni vanno conservate"

"Il Cpt è stato costruito dopo una petizione sottoscritta da migliaia di modenesi. È necessario conservarne la funzione: identificare e allontanare i cittadini stranieri che non hanno un permesso di soggiorno e un lavoro. Senza controlli, il rischio è di avere migliaia di immigrati in baraccopoli, dediti a prostituzione, furti, scippi, rapine o lavoro nero. La stessa Unione europea ha definito la Bossi Fini "severa ed efficace".



ADOLFO MORANDI

AN

"Una struttura indispensabile"

"Uno degli effetti della globalizzazione è la possibilità per tutti gli abitanti del pianeta di conoscere e raggiungere istantaneamente qualunque Stato. In questo momento, miliardi di persone guardano la ricca Europa per venirci a vivere. Senza lavoro e senza casa non è possibile accoglierli e la legge Bossi-Fini cerca di regolare questo afflusso, compresa l'espulsione per gli irregolari. Il Cpt è indispensabile, domani ancor più di oggi".



ANDREA GALLI

"PIÙ AGENTI E PIÙ CONTROLLI"

Il Consiglio comunale ha approvato due mozioni sui pericoli della criminalità (Modena a colori) e sulla sicurezza urbana (Ds - L'Ulivo). Richiesto anche il potenziamento della Polizia municipale

Il Consiglio comunale tematico sulla sicurezza ha visto l'approvazione di due mozioni, entrambe emendate in aula: sulla prima, "pericoli della criminalità", presentata da Baldo Flori (Modena a colori), si sono astenuti Rifondazione comunista, Sinistra democratica e Verdi, a favore gli altri gruppi di maggioranza, Indipendente e i proponenti; la Lega Nord non ha partecipato, mentre An, Forza Italia e Udc hanno votato contro. Il secondo ordine del giorno sulla "sicurezza urbana", presentato da Michele Andreana (Ds - L'Ulivo), è passato all'

l'unanimità: in aula c'erano maggioranza, gruppo indipendente e Modena a colori, assenti invece gli altri gruppi di minoranza. La mozione di Modena a colori chiede di aumentare i controlli nelle ore notturne, potenziare le Forze dell'ordine in termini di uomini e mezzi e impegnarsi in modo corale contro la criminalità. Il documento della maggioranza impegna il Comune a potenziare l'organico della Polizia Municipale, insistere con il Governo per l'arrivo di nuovi agenti in città, promuovere l'integrazione sociale.

DS

"Legalità e coesione sociale"

La sfida alla quale siamo chiamati a rispondere è raccogliere la domanda di sicurezza dei cittadini. La sicurezza urbana si costruisce sia attraverso il fermo intervento delle forze dell'ordine, sia chiamando tutta la comunità a costruire azioni e progetti che affermino con forza il valore della legalità, rimuovano le situazioni di maggior degrado, sviluppino partecipazione, solidarietà e coesione sociale".



MICHELE ANDREANA



SOCIETÀ CIVILE

"Attenzione ai più deboli"

I problemi di sicurezza colpiscono soprattutto anziani e donne. Per migliorare la percezione di questi cittadini servono interventi concreti, come ad esempio l'abbondante illuminazione delle strade e delle piazze. La sicurezza nella nostra città ha seguito un percorso diverso da altre realtà, come Bologna e Sassuolo, dove sono stati mostrati i muscoli più che cercare il dialogo con i più deboli".



ROSA MARIA FINO

UDEUR

"Troppe zone in stato di degrado"

Quello della sicurezza è un nervo scoperto per molti cittadini. Nella nostra città pur così ricca e civile esistono alcune zone, come quella del Tempio, di viale Gramsci, di viale Autodromo, e alcuni condomini degradati, dove il malaffare regna anche la notte: i cittadini percepiscono una situazione fortemente critica rispetto alla quale è nostro dovere intervenire".



ANTONIO MAIENZA

MODENA A COLORI

"Serve l'impegno di tutti"

I dati sulla criminalità confermano la gravità della situazione, nonostante l'impegno delle Forze dell'ordine. Il Comune deve coprire gli organici della Polizia municipale e definire un piano di interventi contro il degrado. Occorre uno sforzo unitario di istituzioni, comitati, associazioni imprenditoriali, sindacati di categoria, per chiedere al Governo l'invio dei 25 agenti promessi per la tutela del territorio".



BALDO FLORI

LEGA NORD

"Bisogna rispettare le regole"

Modena sta conoscendo un'emergenza senza precedenti che dovrebbe fare aprire gli occhi a chi si fa portatore di un buonismo inutile, dannoso e fallimentare. La situazione ormai sta sfuggendo al controllo delle Istituzioni. La Lega Nord non ci sta né oggi né mai. Noi vogliamo essere padroni a casa nostra, e chi non sta alle nostre regole torni pure al suo paese. Noi non avremo rimpianti, punto e basta".



MAURO MANFREDINI

ORDINE DEL GIORNO

Solidarietà al consigliere Ercole Toni

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da William Garagnani, Ds - L'Ulivo, che condanna le scritte offensive sui muri della città ed esprime solidarietà a Ercole Toni, consigliere del gruppo Ds-L'Ulivo e presidente dell'associazione Vivere sicuri, per le scritte minacciose rivolte contro di lui. Secondo la mozione, Toni, con la sua infaticabile attività di cancellazione delle scritte indipendentemente dalla loro colorazione o collocazione politica ispiratrice, contribuisce validamente a fare di Modena una città più pulita. Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Caropreso, Rusticali, Manfredini, Maienza, Fino, Flori, Andreana, Barcaiuolo, Montorsi, Celloni, Tesaurò, Mazzi, il presidente Cottafavi e il sindaco Pighi.

INTERNET

Lo stadio diventa wi-fi

È stata inaugurata il 21 novembre, in occasione della partita della Nazionale di calcio contro le isole Far Oer, la connessione a internet senza fili gratuita all'interno dello stadio, realizzata dal Comune di Modena in collaborazione con Satcom. La nuova area di navigazione wireless si aggiunge alle aree di piazza Grande e del palazzo Santa Margherita. Per accedere al servizio è necessario registrarsi negli uffici comunali di piazza Grande.

QUANDO IL NONNO VA IN PALESTRA

Indagine sui mille anziani che nel 2006 hanno partecipato ai corsi di attività motoria promossi dal Comune

L'attività fisica aiuta la salute e migliora la qualità della vita e delle relazioni sociali

Fanno attività fisica, si sentono meglio con se stessi e con gli altri e consigliano ad amici e parenti di fare la stessa esperienza, che aiuta a migliorare la qualità della vita. È quanto emerge dalla ricerca effettuata su 963 anziani che nel 2006 hanno partecipato ai corsi di attività motoria promossi dall'assessorato alle Politiche sociali, presentata nei giorni scorsi nel corso di un convegno.

La ricerca, effettuata dall'Ufficio ricerche del Gabinetto del sindaco in collaborazione con l'Ufficio attività promozionali dei Servizi sociali del Comune di Modena, ha puntato a rilevare il livello di soddisfazione dei corsi di acqua relax, ginnastica dolce, nuoto e altre attività motorie che l'assessorato organizza dal 1981, così da migliorare ulteriormente l'offerta, diversificarla e adattarla alle nuove esigenze della popolazione anziana.

I dati segnalano che a partecipare ai corsi sono soprattutto le donne (88,8%), e che nella maggior parte dei casi chi frequenta i corsi è coniugato, ha un'età compresa tra i 66 e i 75 anni, con il titolo di licenza elementare o media inferiore nell'80,7% dei casi. Il 47% dice di aver deciso di partecipare ai corsi perché "volevo muovermi un po' e sentirmi in forma", ma anche (39,4%) per "problemi

di salute". Le palestre e le piscine diventano veri e propri luoghi di socializzazione, tanto che nel 91% dei casi le persone intervistate dicono di aver fatto nuove amicizie. Ma i vantaggi di tipo fisico e relazionale non si fermano qui e sono confermati da altri dati, a cominciare dalla sensazione di un miglioramento fisico generale percepito dall'83,4% degli intervistati, oltre che dalla sensazione di sentirsi più rilassati (71%), "dare più importanza alla cura di me stesso" (62,6%), avere "più voglia di fare le cose" (59,9%), minor sensazione di noia (59%) e propensione a parlare di più con la gente (53%).

Tra le indicazioni di miglio-

ramento che emergono dalla ricerca, inoltre, c'è quella relativa alla qualità degli ambienti in cui si svolgono i corsi, pur all'interno di una valutazione nel complesso soddisfacente. Il grado complessivo di soddisfazione, infine, è di 90,9 su 100: "I dati confermano la validità di queste attività, perché contribuiscono a mantenere uno stato di benessere fisico, mentale e sociale", commenta l'assessore alle Politiche sociali Francesca Maletti. Proprio per questo motivo l'obiettivo è quello di continuare a stimolare uno stile di vita attivo per fare in modo che all'aumento della vita media corrisponda un aumento della qualità della vita stessa".



Anziani fanno ginnastica in un parco di Modena

NOVITÀ

Un giardino per la memoria

Stanno iniziando i lavori per la creazione di un secondo Giardino della memoria in città, il primo è da alcuni anni in funzione al Parco Amendola Sud. Si tratta di un percorso lungo il quale sono esposti dieci pannelli che riportano diversi esercizi per allenare la memoria, in modo che camminando nel verde sia possibile tenere allenati sia il fisico che la mente, un abbinamento indispensabile per rallentare il decadimento fisico e cognitivo e rimanere, quindi, il più a lungo possibile in salute. Il nuovo Giardino sarà allestito presso il parco Divisioni Acqui, nella zona nord est della città e sarà realizzato grazie anche al contributo dell'Accademia militare di Modena e al riconoscimento economico assegnato dalla Rete città sane (attraverso l'Oscar della salute 2007) al progetto di Comunità di allenamento della memoria. Il Giardino della memoria rientra infatti nello stesso progetto. Il nuovo giardino, rivolto non solo agli anziani ma a tutta la popolazione, sarà terminato tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008.

APRE LA SEDE DEI VIGILI

Sarà inaugurata sabato 22 dicembre alle 10.30 la nuova sede della Polizia municipale di Modena, in via Galilei 165, vicino alla tangenziale Neruda (nella foto). Alla cerimonia saranno presenti il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, il sindaco Giorgio Pighi, il comandante dei vigili Fabio Leonelli e le autorità cittadine. Dopo i discorsi e il brindisi inaugurale, i cittadini potranno visitare i nuovi locali. Resta invariato il numero del centralino del Comando, che risponderà sempre allo 059 20314.



SCUOLE, PREMI AI PROGETTI

Martedì 18 dicembre, nella Sala del Fuoco di Palazzo Comunale, saranno premiati i 12 migliori progetti delle scuole modenesi in materia di benessere e salute d'infanzia e adolescenza, e per la sicurezza stradale. Alla premiazione partecipano insegnanti, direzioni didattiche, i presidenti delle circoscrizioni e le assessorie alle Politiche per la Salute e all'Istruzione. Contributi economici, ciascuno di mille euro, saranno consegnati a progetto realizzato.

POLITICHE SOCIALI

Per la prima volta all'estero il laboratorio teatrale Cicabùm

Il Laboratorio Teatrale Cicabùm di Modena (nella foto), che propone spettacoli messi in scena da persone disabili e non, ha partecipato alla quindicesima edizione delle Giornate Franco-Ceche Europee sulla disabilità ad Ostrava, nella Repubblica Ceca. L'iniziativa, che coinvolge numerosi partner europei, ha segnato l'esor-



dio all'estero per il gruppo teatrale, la cui attività rientra nella rete dei servizi dell'assessorato alle Politiche sociali del comune di Modena. Il gruppo ha portato in scena lo spettacolo *Vorrei che la vita fosse più lenta*, in collaborazione con l'associazione Cantieri teatrali Cicabùm e il regista Ulisse Belluomini.

SALUTE

In 30 tabaccherie profilattici a basso prezzo

Piccole confezioni di preservativi, a prezzo simbolico, sono disponibili nei distributori automatici di una trentina di tabaccherie cittadine. Nelle confezioni anche informazioni sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e sull'uso corretto del profilattico. L'iniziativa è promossa dagli assessorati alle Politiche per la Salute e alle Politiche giovanili in collaborazione con Fit e Assotabaccai, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta all'Aids.

ORDINANZA

Ecco le regole per macellare i suini

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha emanato un'ordinanza che stabilisce le regole da rispettare per la macellazione casalinga dei suini, tradizione ancora radicata nel nostro territorio (il testo integrale dell'ordinanza è anche su web all'indirizzo www.comune.modena.it/ordinanze). La macellazione per il consumo familiare è consentita tra il primo novembre 2007 e il 31 marzo 2008. Il luogo e l'ora previsti per l'uccisione del maiale devono essere comunicati almeno 24 ore prima, inoltrando domanda al Servizio veterinario dell'Azienda Usl in via Finzi 211 (tel.059 435447, fax 059 435450). La macellazione deve essere effettuata nelle ore diurne dei

AGENDA

Nuovo centralino all'Anagrafe

Entra in funzione il 4 dicembre il nuovo centralino telefonico dei Servizi demografici comunali. Componendo il numero 059 2032077 i cittadini possono ricevere informazioni ordinate secondo cinque diverse opzioni. Si digita 1 per i documenti anagrafici, 2 per i documenti relativi a nascita, morte, adozioni, 3 per quelli di matrimonio e cittadinanza, 4 per chiamare l'ufficio elettorale e 5 per comunicare con la polizia mortuaria.

giorni feriali o il sabato entro le 12, alla presenza di personale esperto che possa uccidere l'animale nel rispetto della normativa sullo stordimento.

È necessario utilizzare strumenti in buono stato, disinfettandoli prima e dopo ogni lavorazione. Tutte le carni devono essere sottoposte a visita veterinaria ed esame trichinoscopico e devono essere poi destinate soltanto al consumo familiare. La tariffa per ogni suino visitato è di 7 euro, più 2 euro di rimborso spese. In periodi diversi da quelli indicati, la macellazione è consentita soltanto nei macelli autorizzati e ogni abuso o macellazione clandestina sarà punito a norma di legge.

Mensile anno 46
n. 10 - Dicembre 2007
Servizio stampa e comunicazione del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059 2032444
Fax 059 2032987
ufficio.stampa@comune.modena.it
Reg. trib. Civ. Modena n.378 del 21/11/1961
Direttore responsabile: Maurizio Malavolta
Redazione: Roberto Alessandrini
Stefano Aurighi
Giulia Bondi
Andrea Dondi
Enza Poltronieri
Progetto grafico e impaginazione: www.tracce.com
Fotografie: Bruno Marchetti
Segreteria di redazione: Anna Maria Osbello
Paola Pradelli
Concessionaria pubblicità: Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa: Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato chiuso in redazione il 26 novembre 2007
Numero copie: 78.000

Per ricevere il giornale in formato elettronico:

www.comune.modena.it/unox1